



AVVISO

Ordine

- ❖ Ordine: Corsi ECM
- ❖ Bacheca: annunci lavoro

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

- ❖ Perché il respiro durante l'orgasmo cambia in modo riconoscibile
- ❖ Il TALCO dichiarato "probabilmente Cancerogeno": ma cosa significa e qual è il rischio reale?
- ❖ L'uso di SEMAGLUTIDE potrebbe essere collegato a una grave (ma rara) patologia oculare.



Prevenzione e Salute

- ❖ Aperitivi nelle sere d'estate: come farli più spesso senza rovinarsi la linea.



**APRIRE UNA FARMACIA
NON È MAI STATO COSÌ
FACILE**

maggiori info su
farmavesuvio.it

Proverbio di oggi.....

Arremediammo pe mmo, ca Dio nce penza appresso

PERCHÉ IL RESPIRO DURANTE L'ORGASMO CAMBIA IN MODO RICONOSCIBILE

Rispetto ad altre attività fisiche, il sesso comporta un'attività più intensa del sistema nervoso, soprattutto per quanto riguarda la percezione sensoriale e l'emotività.

I movimenti della respirazione possono essere controllati volontariamente, e tuttavia, se non si intende farlo, vengono regolati da impulsi inconsci che partono dai centri respiratori, che si trovano nel midollo allungato (*la parte inferiore del cervello, che collega quest'organo al midollo spinale*).

Eccitabile fino al midollo.

Il midollo allungato a sua volta riceve stimoli da altre zone cerebrali, incluse quelle relative alla percezione sensoriale e all'emotività.

Le particolari condizioni psicologiche e fisiche in cui ci si trova quando si fa sesso influenzano quindi in modo specifico i centri del midollo allungato, che rispondono attivando lo "schema" respiratorio caratteristico dell'orgasmo, e diverso da quello di un normale sforzo fisico.

(Focus)



SCIENZA E SALUTE

Il TALCO dichiarato "probabilmente Cancerogeno": ma cosa significa e qual è il rischio reale?

La IARC ha classificato il talco come probabile cancerogeno, ma questo non significa per forza che chi lo ha utilizzato rischi di sviluppare un tumore alle ovaie.

Il **talco** è stato **classificato come "probabile cancerogeno"** [dalla IARC](#), l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro che fa parte dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Non è la prima volta che emerge l'ipotesi di una correlazione tra l'uso di questo minerale e l'insorgenza di tumore, in particolare di quello alle ovaie.

Ad oggi, però, non è ancora stato individuato un **nesso di causa-effetto** e nemmeno una soglia, a livello di quantità o frequenza di utilizzo, superata la quale aumenti il rischio di malattia oncologica.

Restano insomma dei **punti in sospeso da chiarire** e vale la pena cercare di **capire meglio cosa significhi** di preciso "probabile cancerogeno".

LA DECISIONE.

La IARC ha scelto di **cambiare la classificazione al talco** dopo che un team di una trentina di ricercatori ha analizzato nel dettaglio tutta la letteratura scientifica a disposizione sull'argomento.

[Nella ricerca pubblicata su The Lancet](#), le conclusioni riportano caso per caso.

Vi sono **"prove limitate"** che il talco possa causare cancro alle ovaie, soprattutto quanto viene utilizzato nell'area genitale e perineale.

Ma vi sono **«prove sufficienti»** che **provochi il cancro negli animali** coinvolti nelle sperimentazioni:

- *le neoplasie emerse più spesso riguardavano i polmoni e le ghiandole surrenali.*

Infine, sono state evidenziate **"prove forti"** sulle caratteristiche cancerogene del talco in relazione alle **cellule umane utilizzate nei test di laboratorio**.

Dalle osservazioni è emersa un'inflammatione cronica e un'alterazione della corretta proliferazione cellulare che è, in effetti, il pulsante d'accensione per un tumore.

Questi risultati non sono però sufficienti per stabilire con certezza che utilizzare prodotti a base di talco presenti un rischio oncologico.

COS'È IL TALCO.

Prima di tutto, è utile precisare **da cosa sia composto il talco**, un prodotto utilizzato nell'igiene personale per rendere la pelle asciutta e prevenire le eruzioni cutanee e per la produzione del makeup.

È costituito da **magnesio, silicio e ossigeno**, mentre per legge deve risultare **privo di asbesto**, un minerale contenuto anche nell'amianto e rimasto presente nei prodotti fino agli anni '70.

E qui si apre già una prima questione, perché il talco contenente asbesto rientra da tempo tra le sostanze cancerogene per gli esseri umani. Ma la stessa IARC ha precisato che "sebbene la valutazione si sia concentrata solo su minerale non contenente amianto, nella maggior parte degli studi **non è stato possibile escludere la contaminazione** del talco con l'amianto nelle persone esposte".



IN QUALE GRUPPO RIENTRA ORA IL TALCO.

La IARC inserisce le sostanze per cui è stato rilevato un potenziale cancerogeno, definitivo o probabile, in specifici gruppi che indicano il livello di rischio.

Il **talco si trova ora nel Gruppo 2A**, assieme ad alimenti **come la carne rossa**, che ha ripercussioni negative sulla salute solo quando si superano le quantità indicate dalle linee guida della sana alimentazione, i composti rilasciati dalla frittura ad alta temperatura, le bevande molto calde e il **glifosato**, un **pesticida** largamente impiegato nell'agricoltura intensiva.

Il gruppo 2A è **diverso dal gruppo 1** nel quale rientrano invece sostanze risultate sicuramente cancerogene come il fumo di sigaretta, le carni processate e ultraprocessate e l'alcol.

QUALI PROVE ESISTONO CONTRO IL TALCO.

"È bene ricordare che nei principali studi **non vi è una correlazione** tra uso di talco e aumento di rischio di cancro alle ovaie", [specifica il sito dell'Istituto oncologico romagnolo](#).

L'unico caso per cui pare essere emerso un legame concreto riguarda proprio **l'uso per l'igiene intima**.

[Uno studio pubblicato su *Epidemiology*](#) nel 2016, a cura del Brigham and Women's Hospital di Boston, rilevava un **aumento del 24%** delle probabilità di sviluppare un tumore in **oltre 2.000 donne** che applicavano regolarmente il talco nell'area genitale o perineale.

Ma nel 2020 [una revisione più ampia della letteratura](#) ha smentito questi risultati: dall'analisi dei dati di **oltre 250.000 donne non emergeva alcun legame statistico** tra l'uso di talco e l'insorgenza di tumore.

MANCA L'EVIDENZA DI UN RAPPORTO-CAUSA EFFETTO.

Il team di esperti della IARC ha condotto principalmente **indagini osservazionali** che non hanno lo scopo di **mettere una luce un nesso causa-effetto**.

È possibile che vi sia un legame tra l'applicazione frequente del minerale nelle zone intime e l'insorgenza di tumore alle ovaie, ma manca il dato scientifico che confermi questa ipotesi e in anni di ricerche non è ancora stato individuato.

Ad oggi, in realtà, sembra che i rischi principali per la salute si manifestino **al momento dell'estrazione** e dell'inalazione delle polveri che vengono sprigionate, spesso contaminate da quarzo e, appunto, amianto che si trovano all'interno delle stesse rocce contenenti talco

QUINDI IL TALCO SI PUÒ USARE?

Sappiamo che **il talco potrebbe rivelarsi un potenziale cancerogeno** in specifiche condizioni, ma la IARC non ha stabilito con certezza quali siano.

In via preventiva, dunque, sconsiglia l'applicazione di prodotti contenenti questo minerale **nelle zone genitali e perineali**.

Ma questo non significa che chi lo ha utilizzato fino a questo momento rischi effettivamente di sviluppare un tumore alle ovaie.

(Salute, Humanitas)

SCIENZA E SALUTE**L'uso di SEMAGLUTIDE potrebbe essere collegato a una grave (ma rara) patologia oculare**

In chi è in cura con semaglutide è più alta l'occorrenza di una neuropatia ottica che danneggia la vista: un'associazione da indagare più a fondo.

Le persone in cura con farmaci a base di semaglutide potrebbero incorrere in un rischio maggiore di sviluppare una rara, ma seria condizione oculare che può provocare una parziale perdita della vista.

La patologia si chiama **neuropatia ottica ischemica anteriore non arteritica o NAION** (acronimo di *non-arteritic anterior ischemic optic neuropathy*). In base a uno studio condotto in 6 anni sui dati di quasi 17.000 pazienti, coloro che usano semaglutide contro il diabete di tipo 2



- ❖ *risultano 4 volte più a rischio di incorrere in una NAION rispetto a chi è in cura con farmaci diversi;*
- ❖ *chi prende semaglutide perché obeso, corre un rischio di NAION 7 volte più elevato di chi assume altri medicinali.* La ricerca è stata pubblicata su [JAMA Ophthalmology](#).

ASSOCIAZIONE, NON CAUSA-EFFETTO.

Complice il suo aumento di popolarità stiamo ormai imparando a conoscere i meccanismi di base della [semaglutide](#), il farmaco iniettabile venduto con i nomi commerciali di **Ozempic** o (all'estero) Wegovy che lenisce l'appetito, abbassa la glicemia e favorisce la perdita di peso.

Il nuovo studio - è bene chiarirlo subito - **non prova che la semaglutide causa la NAION**, né riesce a spiegare il perché del rischio aumentato o della differenza tra i due sottogruppi di pazienti. Si limita a rilevare un'associazione che varrà la pena approfondire, dato il recente aumento della popolazione non affetta da diabete che ricorre alla semaglutide solo per perdere peso.

QUALE PATOLOGIA OCULARE?

La [NAION](#) è una malattia acuta e indolore dovuta a un danno irreversibile al **nervo ottico** conseguente a un'ischemia, ossia alla perdita parziale o totale di afflusso di sangue in esso. Di norma ha un'incidenza di 2–10 casi per 100.000 persone per anno, e può comportare un deficit come la perdita di metà campo visivo o di acuità visiva.

PIÙ COLPITI SE IN CURA COL FARMACO.

I ricercatori hanno analizzato i dati di 16.827 pazienti trattati nell'ospedale per varie patologie nel corso di sei anni. Tra questi vi erano 710 pazienti con diabete di tipo 2, 194 dei quali in cura con semaglutide; e 975 pazienti sovrappeso o con obesità, 361 dei quali in cura con semaglutide. Gli scienziati hanno rilevato:

- ❖ *17 casi di NAION tra i pazienti con diabete di tipo 2 sotto semaglutide*
- ❖ *6 casi tra i pazienti con diabete di tipo 2 in cura con altri farmaci;*
- ❖ *20 casi tra i pazienti obesi o sovrappeso sotto semaglutide e 3 casi tra i pazienti obesi o sovrappeso in cura con altri farmaci.*

INDAGARE MEGLIO. Un temporaneo peggioramento delle capacità visive è contemplato come possibile effetto avverso dei farmaci a base di semaglutide per i pazienti affetti da retinopatia diabetica, una complicazione del diabete che colpisce gli occhi. La NAION non era ancora nella lista e perché ci finisca occorrerà indagare meglio questo collegamento, definito dagli stessi autori dello studio «interessante, ma provvisorio».

I piccoli numeri di pazienti interessati rendono comunque l'associazione **piuttosto debole**, dal punto di vista statistico; le persone che hanno sviluppato la condizione potrebbero non aver usato la semaglutide nel modo corretto o nei giusti dosaggi, o essere poco rappresentative della popolazione generale. Secondo la Novo Nordisk, la multinazionale farmaceutica danese che produce **Ozempic** e Wegovy e che al momento detiene il monopolio nei trattamenti anti-obesità, lo studio non ha preso in considerazione altri fattori di rischio per la NAION, come l'abitudine al fumo o il numero di anni vissuti con il diabete. (*Salute, Focus*)

PREVENZIONE E SALUTE

APERITIVI nelle SERE D'ESTATE: come farli più spesso senza rovinarsi la linea

I consigli della nutrizionista per scegliere al meglio, con quantità, idee salutari e senza l'obbligo di saltare la cena successiva, anche per chi è a dieta

In estate capita più spesso di fermarsi fuori la sera. In spiaggia, montagna o città, la frequenza con cui si vedono amici e parenti aumenta. Le occasioni conviviali non devono però essere vissute con ansia preventiva o sensi di colpa tardivi da parte di chi sta cercando di **controllare il suo peso** o deve **dimagrire** per motivi di salute.

Lo spauracchio di molti, in particolare, sono gli **aperitivi**, perché spesso preludono alla cena e sono a base alcolica: il dubbio è cosa scegliere, quanto mangiare e se saltare il pasto successivo.

Cosa scegliere

«Non ci sono divieti assoluti - dice **Ilaria Prandoni**, biologa e nutrizionista di Palazzo della Salute del Gruppo San Donato -, ma se la frequenza sale a 2-3 volte a settimana è opportuno fare scelte più sane per non rinunciare al piacere del ritrovarsi insieme».

Vanno bene i **crostini**, o le bruschette, privilegiando **verdure e pesce**: «Pomodoro, basilico, olio extravergine, olive, ma anche avocado - conferma la specialista -. Soprattutto se organizziamo un buffet in casa possiamo comporre piccole capresi con pomodorini e mozzarelline, hummus di ceci, verdure in pinzimonio, carpaccio di salmone o tonno, salsa di melanzane e menta, cremine di formaggio magro, che sono anche opzioni fresche e rispettose della stagionalità».

Le quantità

Uno dei problemi è regolarsi con le quantità: se i crostini sono piccoli e rotondi (potrebbero essere circa 30 grammi di pane ciascuno) possiamo mangiarne 2 o 3, ma di solito le bruschette sono più grandi. «Il consiglio è non mischiare troppo - spiega Prandoni -: per esempio mozzarelline con pomodoro e un paio di fettine di salmone affumicato con un pezzettino di pane e qualche oliva».

Che cosa bere

Come scritto sopra, l'aperitivo è spesso a base alcolica: come regolarsi? «Si consiglia di limitare il consumo di alcol a **poche unità alcoliche** a settimana, anche perché l'alcool disidrata - specifica l'esperta -. Se le occasioni mondane sono molteplici si può per esempio bere un aperitivo alcolico una volta, la seconda volta un bicchiere di vino e per il resto scegliere una **spremuta** o un centrifugato di **verdura**». Scegliere verdure aiuta a non alzare troppo la quota zuccheri, ma vanno bene anche i frullati misti, con frutta e verdura insieme.

È consigliato saltare la cena? Che si facciano scelte salutari o che ci si lasci trasportare verso qualche eccesso, la **tentazione di saltare la cena** successiva per bilanciare l'aperitivo c'è. È corretto dal punto di vista nutrizionale? «No, sarebbe sempre meglio considerare l'aperitivo come un di più: a livello energetico e nutrizionale una birra con una bruschetta non sono una cena. Se siamo riusciti a moderare le quantità e scegliere opzioni salutari, **possiamo cenare regolarmente**. Se si fosse trattato di un aperitivo "rinforzato", possiamo **ridurre le porzioni della cena**. Conta anche capire quanto si abbia fame. Ascoltarsi è importante». Infine una raccomandazione: frutta e verdura non solo non devono mancare perché sono salutari, ma perché in estate sono **idratanti** e i liquidi persi si integrano non solo attraverso l'acqua, ma anche con il consumo di ortaggi. (*Salute, Humanitas*)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Ercolano	FT/PT	335 642 6993	15 Luglio
Napoli Piscinola	FT/PT	339 166 0249	15 Luglio
Casoria	FT/PT	339 525 2888	1 Luglio
Acerra	FT/PT	331 237 3021	1 Luglio
Napoli Chiaia	FT/PT	335 682 2728	1 Luglio
Napoli Via Toledo	FT/PT	338 391 0821	1 Luglio
San Giuseppe Vesuviano	FT/PT	339 804 1799	17 Giugno
Mariglianella	FT/PT	339 533 0933	17 Giugno
Napoli Posillipo	FT/PT	333 446 7726	17 Giugno
Napoli Vomero	FT/PT	335 407 373	17 Giugno
Marigliano	FT/PT	328 745 0354	17 Giugno
Torre Annunziata	FT/PT	340 266 8569	17 Giugno
Napoli Chiaia	FT/PT	danilo.alfano@farmaciameo.com	17 Giugno
Bacoli	FT/PT	mari.boccia87@gmail.com	03 Giugno
Miano Parafarmacia	FT/PT	340 300 3405	03 Giugno
Napoli centro storico	FT/PT	339 659 0618	03 Giugno

CAPRIPHARMA 2024

4-6 Ottobre la quarta edizione di CapriPharma 2024

SAVE THE DATE

**2024
CAPRI
PHARMA®
QUARTA EDIZIONE**

Capri, 4-6 ottobre 2024

GRAND HOTEL QUISISANA

Destinazione del **5 X 1000** alla FONDAZIONE dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di NAPOLI

Anche per l'anno **2024** sarà possibile destinare una quota pari al **5 per mille** dell'Irpef alla Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Napoli, **per valorizzare la professione del farmacista e per sostenerne tutte le attività di carattere sociale promosse dall'Ordine.**

*Devolvi il 5 x 1000 nel 730 o CUD alla Nostra Fondazione inserendo il C.F. **09571771212** sotto lo spazio indicato dalla freccia:*

A Te non costa nulla

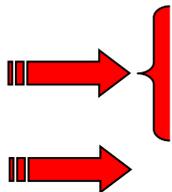
DESTINA IL TUO 5X1000 ALLA FONDAZIONE ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI



COME DEVOLVERE:

1. Compila il Modulo **730**, il **CUD** o il **modello Unico**
2. Firma nel riquadro:
Sostegno del Volontariato e delle altre Organizzazioni **NON** lucrative di Utilità Sociale, delle Associazioni di Promozione Sociale e delle Associazioni e Fondazioni riconosciute che operano nei Settori di cui all'art. 10, C. 1, lett. A, del D.L.GS. N. 460 del 1997
3. Indica il Codice Fiscale: **09571771212**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)



<p>SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.L.GS. N. 460 DEL 1997</p> <p>FIRMA SANTAGADA VINCENZO Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 09571771212</p>	<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA'</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	<p>FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGETTI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2, DEL D.P.C.M. 28 LUGLIO 2016)</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p>SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI SVOLTE DAL COMUNE DI RESIDENZA</p> <p>FIRMA</p>	<p>SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE RICONOSCIUTE AI FINI SPORTIVI DAL CONI A NORMA DI LEGGE CHE SVOLGONO UNA RILEVANTE ATTIVITA' DI INTERESSE SOCIALE</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p>SOSTEGNO DEGLI ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	